



hanno indotto a chiedere questo Consiglio Comunale risiedono proprio nel fatto che noi democratici abbiamo assolutamente a cuore il destino delle nostre scuole cittadine.

Non ci sono piaciute, Assessore Faldini, fin dal principio le modalità con cui la Giunta ha affrontato un argomento così delicato come questo, ci sarebbe piaciuto discuterne in Consiglio, magari in un Consiglio come questo, aperto alla cittadinanza, prima della formalizzazione della delibera per fornire gli indirizzi atti a costruire un piano di dimensionamento, una proposta equilibrata ed aderente a quelle che sono le realtà e le esigenze del sistema scolastico cittadino. Invece niente, nessuna Commissione Consiliare né tanto meno un passaggio in Consiglio, una delibera passata sotto silenzio, quasi di nascosto, tant'è che noi Consiglieri ne siamo venuti a conoscenza solo attraverso i giornali come voi cittadini.

Fu il PD, attraverso una mia instant question che io le feci, Assessore Faldini, il 1° di ottobre, a portare in quest'aula il tema per la prima volta, e lei, Assessore Faldini, in quella occasione rispose in maniera dettagliata alle mie domande fornendomi le sue risposte e le sue motivazioni alla base della delibera che sono quelle che ha ripetuto questa sera, ma siccome noi democratici siamo molto curiosi non ci siamo fermati alla sua versione dei fatti e il sottoscritto insieme a tanti altri colleghi ha cominciato ad incontrare persone e addetti ai lavori. Abbiamo incontrato le insegnanti, abbiamo incontrato i rappresentanti degli organismi collegiali, dei circoli didattici e delle scuole medie, abbiamo incontrato i genitori, abbiamo incontrato le organizzazioni sindacali. Assessore Faldini, abbiamo fatto quello che voi avreste dovuto fare e che invece non avete fatto, abbiamo fatto quel confronto e quella concertazione che avreste dovuto fare e che non avete saputo e voluto fare.

Abbiamo incontrato il mondo della scuola, quel mondo della scuola che stasera guardandovi negli occhi vi ha detto che la vostra proposta di dimensionamento scolastico è sbagliata ed è una proposta rischiosa che comporta una serie di rischi gravi che devono essere assolutamente evitati, rischi che attengono alla funzionalità delle scuole, rischi che attengono al mantenimento della continuità didattica, rischi che attengono alla tenuta degli attuali profili occupazionali dell'organico scolastico provinciale.

Riscontrata e ribadita qui questa sera l'assoluta unanimità del mondo scolastico cittadino nel fornire un parere sfavorevole alla vostra proposta di piano abbiamo voluto però andare a fare un passo ancora in avanti spingendo affinché la Provincia si pronunciasse al riguardo. E qui ancora una volta grazie ai nostri colleghi Consiglieri Provinciali il Partito Democratico ha chiesto e ottenuto la convocazione di una Commissione Provinciale aperta a cui alcune persone che sono qui stasera hanno partecipato. In quel contesto la nostra valutazione negativa del vostro piano è stata condivisa nelle valutazioni sia dell'Assessore Costantino, che dei Commissari della Commissione, che dei tecnici della Provincia. L'Assessore Costantino in quel contesto ribadiva come l'ipotesi di sopprimere due dirigenze scolastiche, lo ricordava prima un cittadino, sia in contrasto con gli indirizzi provinciali di mantenimento dell'attuale assetto provinciale circa il numero complessivo delle dirigenze, pari a 68, appena sufficiente a far sì che siano rispettati gli standard numerici imposti dalla legge, e ribadiva soprattutto l'Assessore Costantino che la Provincia mai avrebbe avallato una proposta che comporti la perdita di posti di lavoro, convincimento questo sottolineato devo dire anche dal Presidente Poma in un'intervista pubblicata su La Provincia Pavese qualche settimana fa.

Non bastasse, il Direttore Generale della Provincia e la dirigente di settore rincaravano la dose contestando la vostra delibera sia dal punto di vista formale, mancanza dei pareri dei Comuni limitrofi, mancanza dell'indicazione delle nuove sedi logistiche dei nuovi istituti comprensivi, il non rispetto dei vincoli numerici, il famoso limite massimo dei 900 alunni, ma



soprattutto lo contestava dal punto di vista sostanziale rimarcando che quando tutti gli organismi della scuola, tutto il mondo della scuola è contrario una roba del genere non si deve fare, perché la legge dice che la concertazione va fatta e va fatta cercando la condivisione di quel mondo scolastico che oggi invece la condivisione ve la nega, un dissenso globale, ripeto, che questa sera in maniera inequivocabile è rappresentato dalle tante persone convenute e da quelle che hanno parlato.

Allora il problema è cosa fare giunti a questo punto. Io prendo atto della sua proposta, della sua ammissione di colpa da questo punto di vista circa il fatto che lei voglia spostare l'applicazione del piano di un anno, ma a noi non basta, Assessore Faldini, perché se fra un anno il piano dovesse essere riproposto così come è ora saremo da capo a collo come diceva prima la Sig.ra Maga. Noi pensiamo che la sua delibera debba essere ritirata, debba essere rinviata, e quindi conseguentemente rinviata l'applicazione del piano, e debba essere convocato al più presto un tavolo tecnico in cui ridiscutere la cosa.

Il mondo della scuola qui presente stasera non è venuto solo a dirvi dei no ma ha anche delle proposte, alcune le abbiamo sentite. Dirigenti, insegnanti e genitori chiedono di essere ascoltati, chiedono che le loro idee siano prese in considerazione. Ci sono problemi da risolvere? Ci sono questioni da migliorare? Bene, se ne parli tutti quanti assieme e tutti quanti assieme si cerchi di formulare una proposta di piano che ripeto sia davvero aderente alla realtà e alle esigenze del nostro territorio.

Noi stasera alla fine del dibattito presenteremo un Ordine del Giorno che in maniera molto semplice e chiara chiede queste due cose, ritiro della delibera e convocazione di un tavolo tecnico, attenzione, un tavolo tecnico che coinvolga tutti i soggetti, tutti gli attori che gravitano attorno al mondo della scuola, dirigenti scolastici, organismi collegiali, insegnanti, consulta dei genitori, perché, vivaddio i genitori sono una parte importante del mondo della scuola ed è giusto che facciano sentire la loro voce, organizzazioni sindacali. Scegliere l'altra strada, quella del rinvio e basta, significherebbe mettervi contro l'intero mondo scolastico di Pavia.

Io qui mi rivolgo come sempre faccio ai colleghi Consiglieri perché alla fine sarà il Consiglio a decidere. Colleghi Consiglieri di centro destra, a voi decidere, a voi decidere quale sia la proposta più lungimirante, se andare incontro alle esigenze dei cittadini oppure andare incontro a una delibera che da tutti quanti questa sera è stata giudicata sfavorevolmente, sapendo che nel decidere questa sera si decide del futuro educativo dei nostri ragazzi.

Grazie.

La Presidenza della seduta passa al Vice Presidente Sergio Maggi.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ottini, La parola al Consigliere Castagna. Prego.

CONSIGLIERE CASTAGNA

Grazie Presidente. Io voglio cogliere innanzitutto l'occasione per fare un ringraziamento non di rito ma un ringraziamento sentito ai numerosi cittadini presenti questa sera, ai docenti, ai genitori, alle rappresentanze dei circoli didattici e delle scuole medie che hanno dato una bella prova questa sera, una bella prova di partecipazione, una bella prova di democrazia, una bella prova voluta per difendere il mondo della scuola, una bella prova che si è manifestata nell'ambito di un Consiglio Comunale che – lo ribadisco – è stato chiesto dalle forze di opposizione perché altrimenti non ci sarebbe stato, altrimenti ci sarebbe stato il tentativo di far



passare in quattro e quattr'otto, in 4 giorni, con 2 giorni di week-end in mezzo, una riforma che andava sostanzialmente a riformare strutturalmente quello che è il panorama scolastico pavese.

Io credo che questa vicenda ci insegni ciò che non dobbiamo fare, dobbiamo fare il contrario del metodo che è stato applicato per produrre questo piano di dimensionamento scolastico, questo piano che lo vediamo dagli interventi di questa sera ha riscontrato una contrarietà pressoché totale. Mi è capitato poche volte in 14 anni di attività amministrativa di vedere dei provvedimenti su cui c'è una contrarietà pressoché totale da parte degli interessati.

Io credo che bisogna cambiare registro. Anche in questo caso vale un vecchio adagio, un vecchio detto: la gatta frettolosa fa nascere i gattini ciechi. Io credo che sicuramente ci siano stati tanti gattini ciechi dal punto di vista della partecipazione, tanti genitori, tanti rappresentanti che si sono trovati a doversi esprimere in quattro e quattr'otto, eppure i circoli didattici si sono espressi. C'è stato il tentativo di dire che non c'erano pareri contrari, particolarmente contrari; questa sera abbiamo sentito la gente, questa sera abbiamo sentito le rappresentanze del mondo della scuola, questa sera abbiamo sentito... Ma noi lo sapevamo perché abbiamo ancora l'abitudine di parlare con la gente, abbiamo ancora l'abitudine di stare con la gente, non abbiamo perso questa buona abitudine.

Quindi in questa vicenda è emerso anche qualcos'altro, è emerso una amministrazione provinciale di centro destra che ha messo in forse una proposta di una Giunta Municipale anch'essa di centro destra. Io credo che anche questo debba fare riflettere.

Quindi io credo che non basti, è sicuramente un passo in avanti, è sicuramente apprezzabile che si voglia rinviare l'applicazione del piano di dimensionamento all'anno prossimo, ma io credo che non basti se dovessimo arrivare a riprodurre la stessa proposta e temo magari con gli stessi metodi, quindi cambiamo i metodi e cerchiamo di avere una disponibilità anche ad azzerare la proposta per ridiscuterla di nuovo perché questa proposta è viziata all'origine, è viziata da un grandissimo deficit di partecipazione. Quindi da questo punto di vista io credo che bisogna fare un salto di qualità, da questo punto di vista si deve azzerare un metodo sbagliato, un merito che è stato profondamente contestato questa sera dalle rappresentanze, e quindi che si debba cambiare passo. Il Partito Democratico chiede di cambiare passo su un piano di dimensionamento scolastico che ha dei riscontri sicuramente importanti e che ha riscontrato la contrarietà pressoché totale degli interessati.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Castagna. La parola alla Consigliere Rognoni. Prego.

CONSIGLIERE ROGNONI

Ringrazio il Presidente e ringrazio il Consigliere Ottini che ha già fatto una precisa, puntuale ed esauriente esposizione di quanto noi sosteniamo da almeno 2 mesi.

Ringrazio tantissimo le persone che sono intervenute e devo dire che mi sento quanto mai una di loro stasera, perché l'Assessore ricorderà che quasi tutte le cose sostenute questa sera dal nostro pubblico devo dire che il Consigliere Maggi e io le abbiamo sostenute per primi la prima volta che questa delibera è stata portata in Commissione quando ormai era già stata decisa, era già stata deliberata; ci era stata proposta solo così, come una presa d'atto, e noi ci eravamo ribellati fortemente a questa cosa perché non potevamo pensare che ci fosse solo una presa d'atto da parte nostra. E l'Assessore non potrà negare che io avevo sostenuto tantissimi di questi principi che i nostri cittadini ci hanno portato questa sera qui.



Io ritengo che nel metodo è stato fatto un errore enorme a non passare prima in Commissione e poi in Consiglio Comunale, questo è stato il primo errore nel percorso di questa delibera, e soprattutto, come è già stato ribadito, non è stato portato un tavolo con tutte le rappresentanze dei cittadini a discutere di tutto ciò.

Io credo che una amministrazione che voglia ben governare debba conoscere bene la propria città, debba amarla, sentirla sua, e sentirla sua vuol dire anche conoscere i problemi dei propri cittadini, e i propri cittadini nelle loro varie classificazioni diciamo, e secondo me questa delibera approvata così in modo affrettato, approssimato e direi anche con un incomprensibile disprezzo per quelle che sono le procedure che andavano seguite in un tema così importante vuol far capire che forse i problemi dei cittadini nelle loro varie categorie, studenti, dirigenti, dipendenti, genitori, non sono stati presi in considerazione come si sarebbe dovuto.

Quindi noi chiediamo, e mi associo a quanto chiedeva il Consigliere Ottini, di ritirare questa delibera, che questa delibera venga ritirata, che si ricostituisca un piano di dibattito con tutte le componenti che debbono partecipare.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie alla Consigliere Rognoni. La parola al Consigliere Ferloni. Prego.

CONSIGLIERE FERLONI

Grazie Presidente. Mi unisco agli interventi che mi hanno preceduto per ringraziare i cittadini ma soprattutto anche i sindacalisti, gli insegnanti e i dirigenti scolastici che hanno fornito qui il loro contributo.

Per quanto riguarda prima mi scuso con questo Consiglio per essere intervenuto ad alta voce per protestare quando l'Assessore Faldini dopo il suo lungo e articolato intervento iniziale ha preteso di rispiegarci di nuovo la verticalizzazione, spiegazione di cui non sentivamo, nessuno di noi presenti né qua né fuori sentiva la mancanza, la necessità. Quindi mi scuso con l'Assessore Faldini per averlo apostrofato in modo un po' pesante ma qui sarebbe stato il Presidente che avrebbe dovuto non concedergli la parola che non era il caso di concedergli, ma in ogni caso lasciamo stare questi aspetti formali e veniamo agli aspetti sostanziali.

Sotto il profilo sostanziale qui ci troviamo di fronte ad una serie di scelte che evidentemente, come Ottini, Rognoni e Castagna hanno già ben detto, sono deficitarie sotto il profilo del metodo ma anche secondo me del contenuto. Vengo subito al punto del contenuto che è stato sottolineato dal Prof. Silvio Torre, rappresentante della CGIL, poco fa, e cioè la percentuale di problema per il quale si farebbe questo ridimensionamento del secondo circolo.

I numeri che ha dato l'Assessore Faldini erano 483, 495, 486 scolari per 3 anni successivi, quindi a 500 ne mancano 14 o 15. A noi non sembra che questa sia una cosa così grave, non è per niente grave se mancano 14 studenti o 15 per arrivare al numero di 500, cioè se manca meno del 2%; invece è gravissimo se si porta un istituto come il Casorati da 900 alunni a 1.200, questo sì che è molto grave, perché si rende impossibile l'attività didattica aumentando i numeri.

Tutti quanti sanno che esiste in inglese un verbo, che in italiano non esiste, che è il verbo scaling up e scaling down, cioè aumentare la scala di un fenomeno o diminuirlo. In italiano non abbiamo un verbo così. Se io ho una batteria piccola che uso in un orologio o in una macchina fotografica, farne una grande, larga mezzo metro quadrato, per far andare avanti un'automobile elettrica è un problema enorme, difficilissimo; aumentare del 30% la capienza di una scuola è

un problema enormemente difficile. E mi spiace che l'Assessore Faldini e quanti avevano pensato che una proposta simile fosse ragionevole non ci abbiano pensato e non ne abbiano tenuto conto, ma siccome in Italia siamo poco abituati a maneggiare i numeri (il Prof. Torre li maneggia bene perché è un fisico e molto abituato a queste discipline) è chiaro che lui però nella sua serietà ha sottovalutato il fatto che la popolazione in generale queste cose le capisce poco.

Dal punto di vista della didattica e anche della continuità didattica qualcuno è anche intervenuto in modo corretto a dire che non si spostano gli insegnanti come birilli e non si spostano i bambini come birilli. A questo punto, oltre al fatto che l'argomento non ci è stato presentato in Commissione in modo adeguato e non è stato sottoposto ad una preventiva elaborazione e a un preventivo lavoro di approfondimento dei genitori, degli insegnanti e dei dirigenti come è stato detto, a questo punto occorre anche sottolineare che gli aspetti quantitativi, cioè i numeri che abbiamo detto prima, e sulla base dei quali Faldini ha motivato le scelte che erano state proposte, questi numeri non vogliono dire nulla.

Molti intervenuti, sia insegnanti sia dirigenti, hanno detto "i bambini non sono dei numeri". I bambini sono persone libere e coerenti le quali valutano la coerenza di chi li educa e di chi li ha generati, dei genitori, e cominciano a fare questa operazione di valutazione fin da piccoli. Non è da pensare che le valutazioni siano prerogativa dei professori e degli insegnanti, le valutazioni sono prerogativa anche di chi è valutato, cioè dei bambini; i bambini non tollerano l'incoerenza né nei genitori né negli insegnanti. E questo aspetto poi si traduce in che cosa? Si traduce in fenomeni di cui abbiamo avuto un pallidissimo esito nella pernacchia di lunedì scorso.

Allora qual è il vero punto che va affrontato qui? Il vero punto è la libertà educativa, e io mi stupisco che il Popolo della Libertà non sottolinei con vigore questo aspetto, la libertà educativa dei bambini ma soprattutto dei loro genitori che ne portano la responsabilità educativa. I genitori è chiaro che scelgono di iscrivere un bambino a una scuola piuttosto che ad un'altra, come è stato detto molto bene da alcuni genitori intervenuti, sulla base di che cosa? Sulla base del cosiddetto POF, che è il Piano di Offerta Formativa. Questo piano di offerta formativa è il risultato di un lavoro accurato e di lungo corso che gli insegnanti fanno nei loro normali sforzi pedagogici. E' chiaro che questo tipo di professionalità degli insegnanti non si può negarlo, e la libertà di offerta formativa, di redigere correttamente il piano di offerta formativa degli insegnanti non si può negare semplicemente con degli accorpamenti strutturali, geometrici, di bambini e di insegnanti in edifici più o meno grandi, più o meno piccoli. Qui è stato ben detto ancora una volta da Silvio Torre che l'unica cosa razionale sarebbe prendere il plesso di Torre d'Isola e metterlo invece che nel primo circolo metterlo nel secondo, così il secondo circolo si rafforza un pochino e tutto quanto funziona correttamente.

Allora perché il buon senso e la logica elementare proposta per esempio da Silvio Torre, ma anche dalla Dott.ssa Maga eccetera, viene così disatteso in questa proposta? Guardate, io ho presente una istruzione. Qui siamo a Pavia quindi siamo un po' lontani dal mare e siamo un po' lontani dalle flotti militari, ma io ho ben presente un'istruzione che vigeva nella la flotta militare borbonica nel 1800, quella che diceva "facite ammuina". Non so se tutti quanti hanno le idee chiare su questo punto, ma cosa significava questa espressione napoletana? Quando si approssimava l'ispettore, l'ammiraglio, alla nave da guerra il capitano diceva "facite ammuina", cioè chi sta a prua va a poppa, chi sta a poppa va a prua, chi sta a babordo va a tribordo e viceversa, e sulla nave si crea un grande subbuglio che dà l'impressione che la nave sia efficientissima, pulitissima, prontissima a combattere eccetera. Ebbene, questo modo di



procedere, questo metodo senza consultare, senza tener conto della libertà educativa dei genitori e degli insegnanti è proprio fatto con questo criterio da capitano di vascello di una nave da guerra borbonica, criterio che però non esiste solo qui ma esiste anche a livello nazionale, perché qui bisogna contestualizzare, come disse autorevolmente un esponente della Chiesa cattolica quando sentì parlare un Primo Ministro che bestemmiava.

Allora bisogna contestualizzare cosa? Contestualizzare il fatto che si fanno scelte di totale inutilità e nonsenso per risparmiare due posti di lavoro e due stipendi, questo è quello che sta succedendo di fatto. Quindi davanti a queste scelte noi siamo fortemente contrari, fortemente perplessi. La popolazione italiana non deve farsi prendere in giro da un Ministro dell'università che riduce i fondi e non sa come fare a portare a casa almeno un minimo di fondi decenti confrontabili con quelli degli altri Paesi europei dove le cose vanno in modo estremamente più serio, e non si fa ammuina in Francia, in Spagna e in Germania, qui invece si fa ammuina. Questo è quello che fa il nostro patrio governo e che l'Assessore disciplinatamente, bisogna dargli atto della sua serietà e della sua bravura, ha cercato di fare anche qui. Però qui non facciamoci prendere in giro, e quindi la dilazione di un anno secondo me è del tutto irrilevante, è chiaro che non basta differire di un anno una scelta così seria per vedere che si trasformi... una scelta così ridicola per vedere che si trasformi in qualcosa di serio. E allora occorre che tutti gli attori, tutti gli operatori della scuola ripensino a questa situazione, non si facciano ingannare dai numeri, non si arrivi a gonfiare artificialmente, a mettere assieme artificialmente degli istituti e chiamarli con un nome nuovo, nome "istituto omnicomprensivo", credendo di aver fatto una riforma, perché questa non è una riforma, questa è una presa in giro, va detto con la massima chiarezza, e quindi va chiarito il più possibile ai cittadini che non si facciano prendere in giro da questo tipo di proposte.

Io ringrazio comunque il lavoro che l'Assessorato ha fatto, ma ho cercato di mettere in luce il fatto che sono stato fortemente insoddisfatto del fatto che non è stato un lavoro partecipato. Quindi è chiaro che rispetto alla Città per l'Uomo questa invece è la città per l'Assessorato.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ferloni. La parola al Consigliere Adenti. Prego.

CONSIGLIERE ADENTI

Da ex Assessore all'Istruzione ho seguito veramente con grande interesse questo dibattito e soprattutto ho seguito con grande attenzione gli interventi dei cittadini, che mi sono sembrati veramente animati da uno spirito costruttivo, tranne un paio di interventi però questo ha poca importanza, tra l'altro interventi costruttivi che sono convinto che l'amministrazione comunale ne deve tener conto, perché quando parlano i cittadini, e soprattutto i rappresentanti del mondo della scuola, le loro opinioni devono essere tenute in considerazione.

Vorrei sottolineare due aspetti e poi parliamo del discorso dei contenuti della delibera, ma innanzitutto vorrei sottolineare come il sistema educativo e scolastico del Comune di Pavia, alcuni l'hanno sottolineato, lo vorrei ripetere perché è un fatto preliminare importante, ebbene il nostro sistema scolastico è sicuramente un fiore all'occhiello del Comune di Pavia ma anche delle zone limitrofe, ed è un patrimonio di eccellenze che dobbiamo sicuramente preservare da polemiche e da contrapposizioni politiche perché sicuramente, al di là dei colori politici delle maggioranze che si sono succedute nel Comune di Pavia, devo dire che questo settore ha

sempre raggiunto dei risultati veramente di grande livello. Ecco perché mi auguro che questo argomento sia affrontato con serietà e con responsabilità e non in modo ideologico.

Secondo aspetto, non bisogna temere le riforme. Dico così anche perché a livello nazionale di riforme non se ne fanno più, per cui... a tutti i livelli, dalle riforme istituzionali a... Ecco, e non bisogna temere nemmeno le riorganizzazioni che sappiano adeguarsi alle mutate esigenze operative, economiche, didattiche, perché queste riforme da un lato però devono essere sicuramente largamente condivise, io su questo sono assolutamente d'accordo, magari raggiungere l'unanimità mi sembra un po' difficile però devono essere... bisogna tentare, ma bisogna sicuramente raggiungere una condivisione la più ampia possibile, quindi attraverso l'ascolto, il confronto con le varie componenti del mondo scolastico, dall'altro bisogna anche però cercare di rafforzare l'efficienza, l'efficacia e la funzionalità, la qualità della scuola, anche con scelte coraggiose che non cerchino di preservare certe comodità o certe posizioni di rendita che si annidano sempre quando si fanno le riforme.

Ora veniamo invece al discorso della delibera e di questa proposta. Io ho sentito alcuni colleghi della minoranza che hanno un po' così, contestato, han detto "ma, insomma, non basta il rinvio...", insomma hanno mostrato timore per quello che potrà succedere in futuro. Ecco, io ho ascoltato bene l'intervento dell'Assessore a cui va dato atto di un lavoro fatto con serietà e con responsabilità, e anche il coraggio che ha avuto questa sera di dire certe cose, perché non tutti, e gli esempi passati si possono sicuramente rilevare, non tutti avrebbero il coraggio di venire in Consiglio Comunale a dire, 1) che sicuramente forse nel mese di settembre c'è stata fretta nella elaborazione del piano perché il tempo a disposizione era poco, questo mi sembra che sia stato detto, non so se l'avete ascoltato, 2), rinvio del piano di un anno, 3) proposta della convocazione di una Conferenza dei Servizi.

E' ovvio, io penso è ovvio che se c'è un rinvio del piano di un anno con la contestuale convocazione di una Conferenza dei Servizi cosa significa? Significa 1), che verranno coinvolti tutti i soggetti interessati, quindi quanto il Consigliere Ottini ha detto di non aver sentito e di non aver ascoltato, mi pare di aver capito questa cosa, cioè che c'è una Conferenza dei Servizi, sarà convocata una Conferenza dei Servizi con la presenza di tutti i soggetti interessati e se del caso insieme si troverà diciamo la soluzione più adeguata per poter eventualmente aggiustare, rivedere questo piano per renderlo compatibile con le diverse esigenze.

Per cui io veramente vorrei lanciare un appello a tutti, a tutte le varie componenti, quindi sicuramente alla parte politica ma anche ai componenti del mondo della scuola perché si sfrutti questa opportunità per rivedere questa delibera o per confermarla, comunque in ogni caso per confrontarsi con uno spirito costruttivo cercando veramente di guardare all'interesse generale e non ai pur legittimi interessi individualistici. Questo lo dobbiamo sicuramente per il futuro dei nostri figli, per il futuro della nostra collettività, ma anche devo dire per la serietà con la quale in questi anni il Comune di Pavia ma anche gli altri Comuni limitrofi hanno gestito in modo ripeto eccellente il sistema scolastico appunto del nostro territorio.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Darei la parola adesso al Consigliere Depaoli perché il mio intervento naturalmente verrà dopo, sto sostituendo il Presidente.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE DEPAOLI

Mi hai preso alla sprovvista, Presidente, facente funzioni, pensavo intervenissi tu.



Sì, io credo che questa sera intanto abbiamo avuto un ottimo esempio di come potrebbe essere un Consiglio aperto fatto bene perché, accidenti, abbiamo avuto interventi da parte del pubblico che sono stati tutti nei tempi, tutti molto pertinenti al tema. Io non è che la butti lì però secondo me su temi grossi e importanti un Consiglio aperto di questo tipo in cui si sentono le categorie interessate penso sarebbe doveroso, per discutere anche di altri argomenti, non parlo solo di scuola, specialmente quando le cose sono organizzate bene come stasera, con molta pacatezza e molta civiltà. A questo proposito però devo notare una cosa. Mi ha fatto specie sentire richiamare il dirigente scolastico Villa al rispetto dei tempi. Insomma, i dirigenti scolastici bisognava ascoltarli prima, non ascoltarli qui in Consiglio per 3 minuti, cosa che evidentemente non è stata fatta in modo adeguato.

Io credo che per un intervento in Consiglio basterebbe fare un taglia e cuci delle cose che sono state dette dai rappresentanti dei genitori, degli insegnanti e delle categorie della scuola che sono intervenute prima, compresi i rappresentanti sindacali, perché hanno detto veramente tutto quello che c'era da dire, io mi limito semplicemente quindi a cercare di costruire un filo fra alcune delle cose dette da loro che mi sembrano molto pertinenti.

Uno, non si fanno le riforme a risparmio, cioè la logica dei tagli e la motivazione che viene scovata a posteriori è letale, è micidiale, è anche quella a parere mio personale che ha dettato la riforma Gelmini della scuola superiore in Italia.

La scuola teme le riforme? Io per esperienza diretta di lavoro nella scuola conosco i meccanismi di resistenza all'interno della scuola alle riforme, ma quando le riforme vengono fatte con coinvolgimento e motivazione la scuola risponde positivamente, perché anzi secondo me se si va nelle scuole a chiedere alle varie categorie quali sono i punti su cui lavorare insegnanti, genitori e anche studenti fanno benissimo i punti su cui si dovrebbe intervenire, e non sono generiche richieste di soldi in più o geremiadi di questo genere, sono cose molto precise.

Veniamo al punto in discussione, verticalizzazione delle scuole. Devo dire che anch'io, da insegnante di scuola superiore che quindi è parzialmente al di fuori della scuola appunto primaria e secondaria inferiore, all'inizio avevo sottovalutato il problema. Ho detto, ma sì, la verticalizzazione nei paesi funziona, tutto sommato anche a Pavia ci può stare. E poi ho guardato una cosa, mi hanno fatto vedere i flussi degli alunni delle scuole... Scusate se le chiamo ancora elementari e medie, perdonatemi, lo so che non è la dicitura giusta ma per capirci. Mi hanno fatto vedere i flussi dalla scuola primaria alla secondaria; guardando quelli io, chiedo scusa, ma Assessore, li hai visti i flussi? Perché guardando quelli ho detto, allora la verticalizzazione non ha senso.

Il caso più evidente è quello della Carducci e della Leonardo che è la cosa più palese del mondo, ma anche andando a guardare gli altri pure, anche perché giustamente non c'è limite ai nulla osta per spostarsi da una parte all'altra della città, perché i motivi per cui la famiglia decide di iscrivere un ragazzo ad una scuola piuttosto che l'altra sono mille e diversi, dovuto al lavoro dei genitori, dovuti sicuramente anche al ... dell'offerta formativa per carità, ma anche a molti condizionamenti di carattere pratico e concreto, e quindi accorpate le dirigenze verticalizzandole mi è sembrata ancora di più una scelta assolutamente sbagliata.

Al limite, come un insegnante ha ricordato prima, mi perdonerò se non ricordo il suo nome, tutto ciò avrebbe avuto senso se si fosse confermata la scelta di costruire una scuola media a Pavia Ovest, scuola che invece nelle ultime versioni del PGT è scomparsa. Allora si può decidere di non costruire la scuola media a Pavia Ovest, secondo me è molto sbagliato perché Pavia Ovest è il quartiere di maggiore espansione di Pavia in questi anni e lo sarà ancora

di più, ma visto che si decide di non costruirla allora pensare ad una dirigenza su Pavia Ovest non ha senso, non sta in piedi per mancanza di edifici e di plessi scolastici, altro punto debole.

Poi ci sono i punti che abbiamo notato tutti e che abbiamo ricordato. La cosa più assurda è che non si può chiedere alle scuole di decidere in 3 giorni. Per piacere! Le scuole hanno un meccanismo di consultazione delle categorie che è impossibile avviare con quei tempi, quindi si poteva benissimo prendere un tempo maggiore e coinvolgere tutti. Non c'erano i pareri dei Comuni vicini e sono arrivati pareri contrari - cito ad esempio - di Torre d'Isola e di Vidigulfo, e si creano scuole - l'han detto tutti - di dimensioni eccessive, e non sto a tornare su questo punto, e soprattutto una cosa molto giusta detta anche qui da un rappresentante che è intervenuto prima: non si può pensare limitando i nulla osta, cosa credo illegittima su cui qualsiasi genitore potrebbe far ricorso se gli venisse negato il nulla osta, non si possono costruire scuole con alunni che provengono... no non si possono, scusate, non è didatticamente efficace in termini di relazione fra i bambini e i ragazzi costruire classi che provengano omogeneamente tutte dalla stessa scuola primaria. Parlo per la mia esperienza di insegnante al Copernico, noi non mettiamo mai tutti gli alunni che arrivano da un paese tutti insieme, a piccoli gruppi, perché è dalla mescolanza, è dal meticcio che nascono le culture positive e vive. Gli alunni al primo giorno si sentono spersi, dopo tre giorni conoscono benissimo tutti i compagni anche se uno viene dall'Oltrepo e l'altro viene dal sud milanese. Questo può funzionare benissimo anche per le scuole medie.

Veniamo alla chiusura, all'aspetto più politico. Qui c'è un Consiglio Comunale che deve dare degli indirizzi. Giustamente, come hanno detto anche i colleghi e come ha detto molto efficacemente Elena Maga della CISL, non siamo qui per il "menavia", cioè pensare che rimandando tutto di uno o due anni, così si quietano, si mettono a sopire le cose e tutto si tranquillizza; questo non è la scelta da fare perché questa è una non scelta. Allora il Consiglio deve dare indirizzi, secondo noi l'indirizzo molto preciso è quello di rinunciare all'idea della verticalizzazione, di convocare le componenti scolastiche e di discutere un piano di dimensionamento che tenga conto dei numeri sicuramente, ma ne tenga conto per arrivare ad accorpate realtà il più possibile omogenee anche per indirizzo di studi, cioè primarie con primarie e medie - perdonatemi la semplificazione - con medie.

E qui c'è da dire subito una cosa. Noi Consiglieri di opposizione abbiamo notato preoccupanti vuoti nei banchi di maggioranza. Allora i casi sono due: può darsi che l'argomento non interessi molto, per carità, legittimo, non lo capisco sinceramente ma legittimo, o forse vuol dire che i Consiglieri di maggioranza accetteranno supinamente qualsiasi cosa arriverà elaborata dalla Giunta? O forse vuol dire che ai Consiglieri va bene così, non lo so, però sicuramente, visto che dobbiamo fare una scelta, diciamo una parola chiara almeno l'anno prossimo non ci ritroveremo a settembre, o a novembre, o a dicembre allo stesso punto in cui siamo adesso, perché se chiudiamo così, con un semplice rinvio, ci ritroveremo col piatto pronto e cucinato allo stesso modo.

A questo punto l'unica cosa da ricordare è questa, all'Assessore Faldini e a tutti. Fare politica è faticoso, è faticoso perché bisogna andare a parlare, a parlare con tutti il più possibile, a sentire anche le persone che magari annoiano ad ascoltarle però bisogna ascoltarle, perché se non si vuole fare questa fatica non si fa neanche politica.

Grazie.

(Esce il Consigliere Arcuri. Presenti n. 36)



PRESIDENTE

Grazie Consigliere Depaoli. Do la parola adesso a Maggi perché non aveva potuto parlare in quanto io ero assente.

Prego Maggi.

CONSIGLIERE MAGGI

Grazie Presidente. Innanzitutto anch'io devo ringraziare questa sera la folta partecipazione da parte degli insegnanti, da parte dei genitori, che questa sera hanno espresso veramente quali sono effettivamente le opportunità che questa amministrazione potrà cogliere dopo i suggerimenti che sono stati dati.

Ahimè, io devo dire che nell'ambito di quella che è stata la Commissione Consiliare Istruzione, che è stata convocata con notevole ritardo e non ha potuto dare nessun indirizzo ma ha dovuto prendere semplicemente atto di quello che l'amministrazione aveva preparato, l'Assessore quella sera fece una affermazione forte, quella sera l'Assessore ha dichiarato che la proposta formulata è razionale, attuale, innovativa e coraggiosa. Bene, questo è stato praticamente quanto ha formulato l'Assessore quella sera.

Io devo prendere anche atto questa sera che il Presidente della Commissione Istruzione, al quale io avevo detto più volte di convocare la Commissione perché questo era un argomento importantissimo, non solo non ha convocato la Commissione perché francamente ha dato delle motivazioni che io ritengo assolutamente inaccettabili: causa l'indisponibilità di alcuni Consiglieri a presenziare e la mancanza di tempo. Vorrei rimarcare anche che questa sera il Consigliere Fraschini non è stato presente un minuto in qualità di Presidente di quella Commissione, non è stato presente un minuto. Quindi io credo che questo sicuramente debba essere una situazione che possa determinare quello che è in questo momento l'attenzione che forse bisognava maggiormente avere anche come Presidente di una Commissione. Mi dispiace perché il Consigliere Fraschini lo considero una persona intelligente, un ragazzo dinamico anche, però mi dispiace, questa sera non è stato presente un minuto. Io mi sono sempre permesso di dargli dei suggerimenti in termini positivi e questa sera voglio proprio rimarcare che la sua assenza si è fatta veramente notare. Futuro e Libertà: questo è il futuro, libertà... Speriamo.

Tornando a quello che è l'argomento, che questa sera effettivamente abbiamo avuto modo di capire come si sono non solo espresse le persone, ma io ritengo che anche l'Assessore abbia capito che questa situazione sicuramente, come ha dichiarato, è da modificare. Un anno di tempo, ma in questo anno di tempo lei avrà la possibilità di trovare quelle soluzioni condivise anche in un consesso non solo di Commissione ma anche consiliare per quanto riguarda l'opportunità di fare una scelta precisa, e questa scelta lei ha detto che ci sarà un tavolo dove si dovrà effettivamente discutere di questo argomento. Io lo auspico veramente, perché lei quella sera mi devo permettere di dire che durante la Commissione disse che io dicevo delle bugie quando portavo il dissenso che mi era stato riportato da colleghi Consiglieri. Io avevo detto bugie. Non ho detto bugie, la prova è questa sera, che questa sera sono venute le persone, insegnanti, docenti, i rappresentanti di circolo, e hanno effettivamente manifestato quello che lei ha potuto sicuramente apprendere. Quindi io non ho detto bugie quella sera, o lei non era bene informato, ma ha detto che aveva in mano tutti quelli che erano effettivamente i pareri che le erano arrivati, oppure effettivamente lei... Non ho mentito io, è lei che ha cercato di nascondere quella che effettivamente è la realtà che abbiamo questa sera ascoltato. Ecco, questa è



sicuramente una situazione che va ripresa perché, Assessore, mi permetto di dirle che sicuramente quella sera, come le ho già ribadito, non ho raccontato bugie.

Arrivando invece a quello che potrà essere l'opportunità come è già stata spiegata anche prima dal Consigliere Depaoli, ed è stata ribadita dal Consigliere Depaoli, io ritengo che per quanto riguarda la scuola di Pavia Ovest non è l'argomento principale di questa sera però va ribadito ancora questa sera, perché Pavia Ovest è un quartiere in espansione. Lei disse anche in occasione della Commissione che l'amministrazione individuerà l'area con il nuovo strumento urbanistico. Io non ho visto quell'area, quello che finora è stato presentato nel nuovo strumento urbanistico, cambiato più volte come i disegni con i colori, ma non ho mai visto praticamente quello che era l'opportunità di avere la collocazione di una scuola media a Pavia Ovest. Quindi anche di questo devo dire che sicuramente non c'è traccia.

Un'altra cosa che era stata promessa e che nessuno di noi ha potuto... per lo meno ha ricevuto, è la documentazione riguardante i flussi scolastici. In Commissione si era detto che avremmo ricevuto per via mail quelli che effettivamente erano i flussi scolastici che c'erano. Non abbiamo mai ricevuto i flussi scolastici. Mi dispiace, io questo non l'ho ricevuto, almeno io non l'ho ricevuto.. Quindi auspico che anche questo mi venga inviato.

Certo, la strada è lunga ancora da percorrere perché abbiamo tante altre cose da discutere in merito all'istruzione, ma il primo passo che abbiamo fatto questa sera riguardo al dimensionamento io auspico veramente che, Assessore, lei faccia quei ripensamenti che tutti quanti qui in questa sala le hanno praticamente manifestato.

La ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Maggi. Vigna, prego.

CONSIGLIERE VIGNA

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Mi scuso ancora per il ritardo ma so che sono stato giustificato dal Presidente per cui la voglio ringraziare.

Io devo riconoscere e devo ringraziare gli uffici che hanno lavorato alacremente a questa delibera portando una serie di dati che subito in Commissione sono apparsi molto corposi ma nello stesso tempo molto frettolosi, tant'è che la prima cosa che mi era balzata all'occhio era un numero, qualche decina di ragazzi che erano spariti da una parte o dall'altra; ma un errore materiale può capitare, ma è la dimostrazione che le cose erano state fatte verosimilmente troppo in fretta. E anche noi abbiamo avuto occasione di leggere qualcosa quella sera, solo quella sera, perché prima non avevamo avuto nessuna informativa, e questo è profondamente sbagliato.

Poi devo dire che per fortuna in Provincia c'è stato quello che c'è stato, quindi è ritornata indietro. Io non ho avuto l'occasione questa sera di sentire l'Assessore perché sono arrivato un po' in ritardo ma da quello che ho capito è che si vuole rimandare all'anno prossimo questa delibera per ripensarci, per parlare con tutte le persone che abbiamo qui sentito e che riusciranno in qualche maniera a dare quei suggerimenti utili, così come spero anche noi in Commissione riusciremo a dargli.

Io preannuncio che presenterò un Ordine del Giorno al riguardo, semplicissimo, dove chiedo che la Commissione sia informata dello stato dell'arte ogni mese, quindi in occasione di un'altra Commissione l'Assessore Faldini o chi per esso ci farà la cortesia di venire 10 minuti in Commissione e dirci: in questo mese io ho parlato con Tizio, Caio e Sempronio. E quindi noi

dovremo essere aggiornati in tempo reale se vogliamo costruire insieme qualcosa che per l'anno prossimo possa andar bene a tutti.

Abbiamo sentito in questa sede la contrarietà di tutti su questa delibera, per cui io credo, come è stato detto già da alcuni miei colleghi, è stato invitato a ritirarla, anzi io pensavo che fosse già stata ritirata, ero convinto che fosse già stata ritirata questa delibera. Credo che l'impostazione, l'impostazione ipocrita forse di riuscire in qualche maniera a dover risparmiare su alcuni stipendi, anche questo mi pare che sia emerso questa sera, io la credo veramente una ipocrisia grossa ma non mi meraviglio, non mi meraviglio perché ci siamo un po' abituati in quanto sia a livello locale sia a livello nazionale assistiamo a situazioni sciagurate di questo tipo. Voglio ricordare sempre nell'ambito scolastico quello di dover raschiare il barile con i 5 € richiesti alle famiglie anche senza reddito, quando poi non ho sentito ancora nulla, ma verosimilmente potrebbe interessarsene la Boccassini, al riguardo dei 3 milioni di €, i 3.000 mq ceduti. Lì una responsabilità c'è, magari non sarà tutta vostra, ma io voglio sapere di chi è la responsabilità, perché lì la città di Pavia e i cittadini di Pavia hanno perso almeno 6 milioni di € solo su questo. Se la responsabilità è del centro sinistra che se la prenda, se la responsabilità è del Commissario straordinario se la prenda, se è vostra ve la prenderete.

PRESIDENTE

Mi scusi, Vigna, rimanga sull'argomento, per favore rimanga sull'argomento perché è già lungo... La serata è già lunga, se lei divaga...

Prego.

CONSIGLIERE VIGNA

Sto al tema, sto al tema perché... Sono sull'argomento, sono sull'argomento. Non sfererò il mio tempo, Presidente, ma bisogna capire le analogie, e io ho parlato di analogie scolastiche, dei 5 € all'anno richiesti a fronte di altre situazioni assai più gravi.

Naturalmente quello che io credo è che non sia tutta colpa vostra, cioè voi vi adeguate alle direttive generali, alle direttive nazionali, e naturalmente come voi sapete noi a livello nazionale condanniamo in maniera estremamente dura determinate decisioni. Queste decisioni quali sono? Perché qui, ripeto, noi dobbiamo raschiare il barile di pochi euro, dobbiamo fare tutti grandi sacrifici, e poi permettiamo tramite lo scudo fiscale di fare rientrare miliardi di euro che sono rientrati in maniera anonima. Tutti noi, anche chi è un pensionato, lo voglio ricordare anche in questa sede, paga almeno il 20, o il 25, o il 30, o il 35 e più di tasse, mentre questi signori hanno potuto far rientrare i loro capitali pagando il 5%, e soprattutto in maniera anonima. Io questo non lo condivido, non lo condividiamo, e credo che non lo condivida l'Italia, non lo condivida tutta l'Italia.

Allora per rimanere su questo tema, e come vede Presidente non sfero il tempo che mi è stato concesso, io invito, se non è ancora stato fatto ma ero convinto che lo fosse già, a ritirare questa delibera, invito i colleghi di maggioranza ad approvare l'Ordine del Giorno che è stato presentato dalla minoranza e ad approvare l'Ordine del Giorno che mi accingo a portare e che semplicemente recita di informare, tenere informata la Commissione mensilmente sullo stato dell'arte al riguardo di questa problematica, che certamente è una delle problematiche della città di Pavia più sentite e che riguardano centinaia e centinaia di cittadini.

Vi ringrazio.



PRESIDENTE

Grazie Consigliere Vigna. Consigliere Pellegrino.

CONSIGLIERE PELLEGRINO

Grazie Presidente, grazie Assessori, Consiglieri, e grazie ai cittadini intervenuti.

Devo dire, io non lo so se le persone che io ho sentito parlare stasera, dirigenti scolastici, insegnanti e genitori, che io ho sentito appassionati difensori dell'esperienza che fanno, delle scuole che hanno costruito, del lavoro che fanno, si sentono pienamente rappresentati dalle strumentalizzazioni che ho sentito fare da alcuni degli interventi che mi hanno preceduto, perché quando si coglie la passione che uno mette nel proprio lavoro, l'intelligenza che ci mette, e alcuni degli interventi che ho sentito oggi realmente aprono delle prospettive di ragionamento e di riflessione interessanti, spiace poi vederle svilire a livello di bassa polemica politica.

Io ritengo che vada considerato questo di questa delibera. Ferme restando le considerazioni che abbiamo udito e di cui bisognerà fare tesoro, e anche c'è una certa comprensibile difesa del proprio operato, che ci sta, perché comunque il cambiamento un certo timore lo incute a tutti, però a me vengono un po' i brividi quando sento ripetere i mantra sull'eccellenza per esempio della scuola. Io ritengo che ci sia dell'eccellenza nelle attività che fanno, che mettono tanti insegnanti, nell'impegno che mettono i genitori nei Consigli, le dirigenze scolastiche, ma le scuole di Pavia come edifici non è che siano proprio il massimo. Sono storiche, sono belle ma perdono pezzi tutti i giorni: un giorno piove, un giorno cede un muro, un giorno... Allora proviamo a pensare all'idea di una delibera che andrà rivista e ridiscussa ma che parte da un fondamento ben preciso. Sulla scuola bisogna investire, bisogna pensare a un tipo di sviluppo, e questa rivoluzione della verticalizzazione può essere quello che dà lo slancio, bisogna investire su istituti nuovi perché la città cambia, la città cresce, ci sono nuovi quartieri, ci sono nuovi spostamenti. Allora cerchiamo di fare in futuro questo tipo di sforzo comune, probabilmente tutti quanti dobbiamo essere disposti a mettere in discussione qualcosa di quello che abbiamo fatto.

Un anno di tempo, un anno di lavoro in Commissione può essere lo spazio giusto per riflettere a questo, ma pensare che in una città che cambia, che cresce, quartieri nuovi che si svilupperanno, bisogna restare nei vecchi edifici fatiscenti non è proprio detto che debba essere così, e un'esperienza educativa come quella che fanno le scuole può benissimo vivere in scuole nuove, in scuole che abbiano più spazio, che siano più raggiungibili dalle famiglie; è tutto quello che in fin dei conti credo ciascuno di noi desidera.

Ecco quindi che nell'apprezzare questa dilazione che viene data e questa possibilità che avremo di riprendere questo lavoro, invito però appunto a non trincerarsi dietro le 4 parole d'ordine, il risparmio, che poi si cerca e il risparmio non c'è, e allora non è certo per motivi di risparmio, non è certo per un posto o due che comunque non sarebbero persi. Allora bisogna cercare di capire cosa vuol dire per chi ha la responsabilità di amministrare di pensare in grande e per il futuro. Certamente questo pensare in grande e per il futuro va condiviso, va condiviso con chi ha responsabilità adesso dei percorsi educativi.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pellegrino. Consigliere Pezza, prego.

CONSIGLIERE PEZZA

Grazie. L'ora è tarda e molte cose sono state dette, anzi penso quasi tutto, quindi io farò un intervento molto veloce. E' chiaro che questa proposta, questa decisione della Giunta abbia due fondamentali problemi, il primo problema è quello della mancata concertazione.

Ancora una volta abbiamo assistito ad una Giunta che sotto la bandiera di un presunto efficientismo fa scelte completamente sopra la testa dei cittadini, in autonomia, applicando una politica del tutto autoreferenziale che ha prodotto ancora una volta, l'ha già fatto e lo farà anche in futuro, e questo caso è un altro esempio, ha prodotto una totale debacle, un totale fallimento. Abbiamo sentito circa 18 interventi e tutti e 18 erano fortemente critici, con diverse tonalità ma tutti fortemente critici, l'en plein si potrebbe dire. Questo è il primo problema, però il problema ancora... E questo è un problema politico che più volte noi denunciavamo in quest'aula e che dovremo continuare ad affrontare, però nel caso specifico c'è poi un problema di merito che mi sembra che sia molto più importante. Tutte le persone che sono intervenute con la loro autorevolezza, perché sono interventi tutti assolutamente autorevoli perché provengono da addetti ai lavori e da fruitori del servizio scuola, tutti questi interventi hanno posto in luce questioni importanti e fondanti, e secondo me i temi proposti sono essenziali. Cioè si è messo in discussione, io non sono un addetto ai lavori, ma si è messo in discussione l'impianto stesso della decisione, cioè l'idea che la verticalizzazione possa essere adattabile e possa essere utile anche in un modello città di Pavia, in un modello cittadino e non in un modello di paese. Si è posta l'attenzione su alcuni aspetti fondamentali come il valore della mescolanza degli studenti durante le varie fasi della vita scolastica, che è un valore pedagogico importante.

Cioè i temi posti sono temi fondamentali, non sono delle correzioni puntuali ad una delibera che nell'impianto sta bene, sono temi dirimenti. Allora se questo è vero io dopo gli errori di questa presentazione, una delibera non condivisa, l'idea di insistere, una bocciatura della Provincia, la contestazione da parte delle opposizioni ma anche di tutto il mondo della scuola, un Consiglio Comunale chiesto ed ottenuto dalle opposizioni altrimenti non ci sarebbe stato, dopo tutto questo io credo che l'Assessore abbia fatto quello che poteva fare, abbia alzato le mani cercando di salvare un po' il salvabile dicendo rinviandolo di un po' di anni. Io capisco che più di così lui non possa andare, ha fatto una proposta, più di così... Però noi abbiamo chiesto un Consiglio Comunale perché i Consiglieri che hanno il compito di indirizzo possano fare delle scelte.

Io credo che ragionevole sia fare delle scelte sui temi posti, però sono temi molto tecnici, molto complessi. Quello che si debba fare oggi, e credo che qualche consigliere l'abbia già chiesto e io lo ribadisco, va bene il tavolo tecnico, sicuramente lo chiederemo, va bene rifare quel percorso che non è stato fatto, però occorre tirare via la pietra che è rappresentata da questa decisione, occorre tirare via quella decisione, revocare la delibera di Giunta. Perché è chiaro che fino a che esiste quella delibera condiziona necessariamente la discussione, fino a che esiste quella delibera la discussione potrà essere quella di cercare di mettere qualche cerotto ad una situazione completamente malandata che ha preso una piega che potrebbe essere molto sbagliata.

Io credo questo, questa sera il Consiglio Comunale, i Consiglieri Comunali, ho visto i consiglieri di opposizione sono intervenuti quasi tutti, sono stati molto attenti, un po' meno i consiglieri di maggioranza, la qual cosa mi preoccupa, non perché ... tutti noi siamo distratti, ma perché ho paura che ci sia un atteggiamento di non giudizio sui temi posti e un atteggiamento volto a difesa a prescindere delle posizioni della Giunta. Prevale l'appartenenza politica rispetto al tema in discussione. Io credo che non debba essere così e su un tema così



importante invece la scelta debba essere libera senza vincoli politici, non succede niente se votiamo tutti insieme una cosa che forse vorrebbe anche l'assessore, non può dirlo ma forse lo vorrebbe, che questa delibera fosse ritirata e che si ricominciasse un percorso libero e sgombro da ogni preconcetto e pregiudizio per poter arrivare ad una bella soluzione che incide sulla qualità della vita di questa città, dei suoi cittadini e soprattutto dei cittadini più piccoli, cioè degli studenti, oltre ai genitori e dirigenti scolastici e quant'altro.

Per cui, io chiedo questo con forza, tutti i percorsi vanno bene ma c'è una preconditione, revocare quella delibera e il Consiglio Comunale può scegliere di farlo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Pezza. Consigliere Grignani.

CONSIGLIERE GRIGNANI

Grazie, signor Presidente.

Stasera noi cominciamo a ragionare su questa riforma della scuola, noi diciamo chiaramente che non vogliamo mettere in discussione quello che gli insegnanti, i docenti e i genitori hanno costruito negli anni, nelle scuole dove stanno lavorando. Ed è da questa sera con i microfoni aperti in questo Consiglio Comunale, è vero richiesto dalla minoranza, però grazie al fatto che il Presidente del Consiglio Comunale ha concesso i microfoni aperti, che insieme in modo condiviso, andremo a ragionare sulla riforma della scuola. Il tema è quello della verticalizzazione, altri colleghi mi hanno preceduto riguardo a questo tema. Cioè la possibilità che le scuole materne, elementari e medie siano accorpate, ci sia un unico dirigente scolastico, ci sia la possibilità di avere quindi delle regole comuni in un percorso educativo che sia quindi uniforme per un bambino che vada alla scuola materna fino alle scuole medie.

Visto così non sembra un concetto da opporsi a priori, è vero secondo me, come ha detto l'Assessore, che c'è stato un po' una fuga in avanti, abbiamo detto cambiamo e subito la scuola si è irrigidita. Ci sta il fatto che comunque sia stasera il punto zero di un discorso che deve essere condiviso, perché, ripeto, noi non vogliamo assolutamente mettere in discussione il lavoro e il risultato del lavoro costruito dagli insegnanti, dai docenti e dai genitori, perché è un lavoro prezioso e va conservato.

Naturalmente ci aspettiamo dalla scuola un ragionamento un po' costruttivo, nel senso di ragionare sulla verticalizzazione, cioè la possibilità che anche in una città come Pavia e non soltanto nei Comuni più piccoli si possa fare un discorso di accorpamento, di aver un dirigente unico quindi regole uniformi, quindi il fatto che se una famiglia manda a scuola un bambino alla materna e si trova bene possa essere certo di trovarsi bene fino alle scuole bene perché con regole uniformi.

Quindi vorrei assicurare per quanto riguarda poi il pensiero della Lega, i docenti, i genitori non ci sono stati dal nostro punto di vista, fughe in avanti, è giusto che stasera sia il punto zero, il primo giorno con i microfoni aperti, ringrazio il Presidente del Consiglio Comunale che ha dato la possibilità ai genitori e ai docenti in questa riunione collettiva di dire la loro, perché è vero che l'ha richiesto è della minoranza però è anche vero che la maggioranza non si è mai sottratta in questi mesi, in questi anni a far parlare i cittadini e le associazioni. Quindi questa sera io la ritengo una serata molto importante, costruttiva, il primo punto di un lavoro comune che deve portare però a ragionare anche a Pavia sul discorso della verticalizzazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Grignani. Il consigliere Mognaschi. (dall'aula si replica fuori campo voce) Ha rinunciato? Ok, Bobbio Pallavicini.

CONSIGLIERE BOBBIO PALLAVICINI

Grazie Presidente della parola. Interverrò anch'io brevemente in questa discussione che ritengo e riteniamo di massima importanza per la cittadinanza pur, lo dico da subito, non essendo certo in grado di esprimere pareri tecnici, dettagliati su questa delibera, o su questa proposta di delibera, che conosco per la appassionata spiegazione dell'assessore alla partita il quale nel relazionarci in merito alla delibera, ha dimostrato certamente di essere motivato e convinto. Convinto che questa delibera che questa delibera possa portare al sistema scolastico locale dei miglioramenti e quindi che non si tratti certamente di un'esigenza di riduzione di costi ma si tratti di un'esigenza di razionalizzare il sistema scolastico cittadino.

Detto questo vorrei sgombrare il campo da dubbi, qui stiamo parlando di un argomento di estrema importanza pertanto non c'è alcuna volontà e spero e confido che diversamente di come è stato fatto fino adesso non si faccia della politica su questo argomento, e non diventi materia di schermaglia politica...

PRESIDENTE

Scusi Consigliere, vorrei un attimo di silenzio per favore, perché altrimenti non si capisce quello che dice il consigliere. Prego.

CONSIGLIERE BOBBIO PALLAVICINI

Dicevo, questo argomento non deve diventare motivo di schermaglia politica, perché vista la sua importanza, ma deve assolutamente portare a miglioramenti e cambiamenti se ci devono essere che devono avere l'unica finalità di migliorare l'efficienza della scuola.

Detto questo però come conseguenza di questa argomentazione io vorrei stigmatizzare certi atteggiamenti delle forze di minoranza che hanno cercato di vantare una propria vittoria su ciò che sta succedendo stasera. Io credo che in realtà sia esattamente in contrario, in questo senso mi devo congratulare con l'assessore alla partita perché credo che ciò che viene proposto questa sera con la proposta di un ulteriore anno per riflettere sulla questione non sia né un segno di debolezza né tanto meno un segno di aver fatto le cose in maniera errata, sia un segno di forza e di maturità da parte di questa maggioranza che è disposta sempre a confrontarsi con la città. Questo è l'intendimento che sicuramente si prefigge sia il mio gruppo politico che la maggioranza tutta, perché nessuno ha mai preteso o immaginato di adottare cambiamenti importanti per la città senza consultare la cittadinanza.

In questo frangente questa maggioranza si fa, si propone di confrontarsi con la cittadinanza per valutare i motivi che hanno portato a questa presa di posizione che bisogna registrare perché non si può fare finta di nulla per cui è legittimo, è doveroso registrare la presa di posizione delle persone interessate alla presente delibera, una presa di posizione negativa e che impone una riflessione che legittimamente andrà fatta. Sarà a cura della maggioranza proporre l'istituzione di una conferenza di servizi nella quale l'argomento verrà trattato e ci sarà tutto il modo di approfondire l'argomento al fine di ottimizzare la delibera e di far sì che la scuola pavese funzioni nel miglior modo possibile.

Ciò, e ripeto quello che ha detto il consigliere Adenti, se non sbaglio, non vuol dire tuttavia rinunciare alla possibilità di porre in essere delle riforme, perché bisogna comunque

ricordarsi che le riforme spesso comportano inizialmente dei sacrifici finalizzati poi ad un risultato migliore rispetto al passato.

La delibera sicuramente necessita un ulteriore approfondimento e confidiamo quindi in un importante apporto della cittadinanza e di quella parte di cittadinanza coinvolta perché possono emergere e vengano eventualmente risolte le problematiche esistenti.

Io chiudo semplicemente ricordando che dal mio punto di vista e dal punto di vista del mio gruppo politico la posizione assunta stasera è una posizione sicuramente propositiva per la città e trovo che sia la soluzione più equilibrata rispetto alle proposte della minoranza che sono quelle del ritiro di una delibera che invece va sicuramente discussa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Bobbio. Sacchi Antonio.

CONSIGLIERE SACCHI

Grazie Presidente. Si è fatto tardi, bisogna ringraziare i cittadini, genitori, insegnanti, dirigenti che sono rimasti qui dopo aver parlato, ad ascoltare anche i nostri interventi, io cercherò di essere molto rapido.

In tutta questa vicenda, caro Assessore Faldini, non posso fare altro che citarle, adesso la vedo distratto dall'Assessore Adenti (dall'aula si replica fuori campo voce) Consigliere, scusami Consigliere Adenti.

Non posso fare altro che citarle il famoso detto di Gino Bartali: "Qui è tutto sbagliato ed è tutto da rifare" mi dispiace doverglielo dire. Anzi, ho la sensazione che il consigliere Pellegrino e il Consigliere Bobbio Pallavicini stasera abbiano visto un altro film, diverso da quello che è stato mandato in scena. Dirigenti scolastici, genitori e insegnanti hanno rivolto critiche che io giudico esemplari e costruttive soprattutto, esemplari e costruttive. Lei ha applicato, lo hanno già ricordato, un metodo che è facile, troppo facile definire decisionista e frettoloso, forse anche contando sulla presunta assuefazione del mondo della scuola che vive sotto i colpi costanti di così dette riforme che secondo me rischiano di sgretolarla invece di aiutarla e contando su questa assuefazione, lei non si è accorto che la scuola è un organismo vivo fatto di persone in carne ed ossa che alla scuola vogliono bene e che hanno intenzione di lottare perché la scuola non venga ridotta ad una qualunque agenzia formativa privata. La scuola è pubblica, questa è la linea di difesa, la scuola è pubblica e come è stato dimostrato questa sera è anche partecipata.

Lei si è chiesto nel suo intervento, quale tipo di istruzione, ed ha citato vecchie gerarchie culturali, ben restino le vecchie gerarchie culturali, la scuola è vissuta su quelle vecchie gerarchie culturali di gentiliana memoria ed ha costruito la solidità dell'insegnamento che ancora oggi viene impartito con fatica nelle nostre scuole. Ha parlato di soggettivismo pedagogico, ben venga! C'è bisogno estremo di buoni insegnanti che sappiano fare della loro soggettività e della loro capacità formativa un ponte verso il futuro per i bambini e per i giovani che vanno a scuola.

Voi avete attuato un piano come se il mondo della scuola fosse composto da pedine su una scacchiera, da muovere a piacimento. Io allora le ricordo Assessore, che adesso vedo a colloquio con il Sindaco, fa parte del mestiere, capisco. Le ricordo che ci vuole autorevolezza e non imposizioni autoritarie, e vorrei che si smettesse di usare la parola verticalizzazione o istituto comprensivo come se fosse una idolatria, tutto è da questo punto di vista adattabile e riformabile alle esigenze reali in cui si vive.



Allora, concludendo perché è già molte cose sono state dette dai consiglieri Rognoni, Ottini ed altri, io le chiedo di ritirare la delibera, di ridiscutere l'intero piano con tutti quei soggetti che sono stati anche indicati nell'intervento di Davide Ottini, nessuno escluso, non di fare delle riunioni soltanto verticistiche, ma riunioni effettivamente partecipate e di non tornare qui tra un anno come se niente fosse accaduto, perché lei sa che perseverare è diabolico.

PRESIDENTE

Grazie Sacchi. Ruffinazzi.

CONSIGLIERE RUFFINAZZI

Sarò velocissimo perché tante cose sono già state dette. Innanzitutto ringrazio anch'io il pubblico che ha seguito con interesse, in silenzio, facendo proposte costruttive la serata. Abbiamo imparato tutti qualcosa, forse qualcuno ha imparato più di altri. Abbiamo imparato come non si realizza, come non si fa una delibera di questa portata; non è stata concertata, non c'è stata la possibilità di condividerla con i genitori, con le istituzioni scolastiche, quindi con la base, con chi poi con questa delibera deve fare i conti tutti i giorni. E non è stata concertata neanche con chi sta sopra di noi, con l'amministrazione provinciale. L'Assessore Costantino che stasera in maniera proprio telegrafica ha sprecato ... forse l'intervento più breve che abbia mai sentito, mentre è stato più prolisso sui giornali ed in commissione, ha detto che è contento che il Comune finalmente ha recepito le linee di indirizzo che la Provincia ha dato sul tema. Cavolo, anche lui in ritardo, se le dava prima non ci saremmo trovati oggi a dover discutere della delibera in questa sede.

Mi dispiace dirlo, questo consiglio si tiene perché il Presidente ha deciso di dare la possibilità a tutti di parlare, ma lo si tiene perché lo abbiamo chiesto noi. Sicuramente se fosse stata una vostra decisione non ci saremmo mai trovati qui a discuterne, perché l'iter della delibera per voi era chiuso, era completo, quindi non inventiamoci storie. Siamo tutti contenti, abbiamo sprecato parole per la serata di stasera ma la serata di stasera l'abbiamo voluta fortemente noi e ci farà piacere che in futuro su questi temi sarà la maggioranza a convocare i Consigli aperti, per ora non è mai successo. È successo invece molte altre volte che, se pur avvertiti come è stato avvertito l'Assessore in Commissione, la maggioranza si è trovata di fronte al fatto di ritirare una delibera o di doverla cambiare. Penso che sarà la decima o dodicesima delibera, ho fatto i conti ma forse qualcosa mi sfugge, che ritirate e quindi questo è un piccolo avvertimento, un ulteriore avvertimento, magari ad ascoltare un po' di più a quello che si dice porta a sprecare meno tempo e a fare provvedimenti fatti in maniera migliore.

Concludo dicendo che a mio avviso questa delibera va revocata per riprendere il discorso da zero, come diceva il Consigliere Grignani, sono d'accordo con lui, questo è il punto zero, quando si riparte dal punto zero significa che si azzera tutto e si riparte da capo convocando i genitori, convocando gli istituti, dandogli il tempo di poter esprimere opinioni. Bisogna rifarla, ripartendo da chi vive sulla propria pelle questi tipi di problemi, genitori, insegnanti e istituti scolastici. Grazie.

(Esce il Consigliere Adenti Francesco. Presenti n. 36)

(Entra il Consigliere Fraschini Niccolò. Presenti n. 37)

PRESIDENTE

Grazie, prego Consigliere Mognaschi.

CONSIGLIERE MOGNASCHI

Grazie presidente. In questo mio intervento andrò un po' a braccio perché durante questa seduta sono stato impegnato insieme ad altri Capigruppo nella stesura dell'ordine del giorno che è condiviso da tutti e che dovrebbe essere presentato a breve. Sicuramente la tematica in oggetto è una tematica come tutte quelle che riguardano il mondo dell'istruzione molto sentita, molto complessa sicuramente e nella quale bisogna sempre tenere conto di numerosissime variabili probabilmente molte di più che in tanti altri settori. Sicuramente voglio spezzare una lancia a favore dell'assessore, Faldini comunque nel lavoro che ha svolto ci ha messo serietà, passione e impegno, questo gli va riconosciuto e sicuramente ha dimostrazione della serietà, di fronte alle criticità evidenziate in primo luogo dalla provincia ed in secondo luogo dalle parti sociali coinvolte, sicuramente ha ritenuto opportuno insieme collegialmente con la Giunta, di rinviare questo dimensionamento ad un futuro che dovrebbe essere tra un paio d'anni e nel frattempo ad avviare, come ha detto nel suo intervento verso la fine, una conferenza di servizi che coinvolga tutti i soggetti interessati. Quindi di questo assolutamente gli va dato atto, probabilmente altre Giunte, altre amministrazioni non avrebbe avuto questa onestà intellettuale che invece gli deve essere riconosciuta.

Sicuramente non possiamo illuderci che in un momento come questo di costanti tagli, perché ci sono meno risorse, la pubblica amministrazione non possiamo illuderci che non debba fare delle scelte che sono difficili ma sono doverose, certo poi bisogna andare a vedere i settori nei quali operarle, però io penso che anche nel complesso, quando si affronterà in maniera più organica e più approfondita il tema del dimensionamento scolastico, io penso che si debba tenere conto del fatto che razionalizzare i costi non è sempre un male.

Detto questo io penso comunque che quello che ha detto l'Assessore che poi è sostanzialmente quello che concettualmente è stato ripreso in questo ordine del giorno condiviso da tutti i capigruppo, sostanzialmente va proprio nella direzione di approfondire le criticità esposte attraverso una conferenza dei servizi che coinvolga tutti le parti. Questo penso sia una cosa positiva perché assolutamente per la bontà del progetto e quindi per aiutare a comprendere la bontà del progetto anche dalle parti coinvolte, sicuramente da parte dell'amministrazione per recepire meglio quelle che sono le criticità legate a questo progetto e che sicuramente con un tempo maggiore a disposizione potranno essere appianate. Quindi avevo intenzione di presentare l'ordine del giorno però mi sembra che lo presenti il Presidente del Consiglio Comunale visto che comunque è stato firmato da tutti i Capigruppo e sostanzialmente anche come dichiarazione di voto voteremo a favore dal momento che è stato firmato questo ordine del giorno. Grazie.

PRESENTAZIONE ORDINE DEL GIORNO – ORDINE DEL GIORNO CONDIVISO DA TUTTE LE FORZE POLITICHE PRESENTI IN CONSIGLIO IN MERITO AL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO.

PRESIDENTE

Allora, Boffini, lei mi provoca sempre però! Le dico, lei mi provoca sempre Boffini. Visto che la serata è particolare le concedo di parlare però lei non mi deve provocare Boffini, quando io dico che chiudo ho chiuso. Ho chiuso alle 11 e 30. (dall'aula si replica fuori campo voce) Boffini, non facciamo polemiche. Io ho chiuso alle 11,30. ho qui testimoni il Segretario e la dottoressa, quindi. Io le concedo lo stesso di parlare visto la serata, però non mi deve



provocare, prego. (dall'aula si replica fuori campo voce) Non è vero! Non facciamo polemiche, lei parli. Mognaschi si è messo d'accordo con gli altri consiglieri. Prego, parli, parli. La serata è importante, parli pure però tutte le sere mi fa questa questione, non è possibile Boffini, altrimenti si snatura il Consiglio.

Allora, ringrazio innanzitutto i cittadini che sono intervenuti, i sindacati che sono intervenuti, in particolare i Consiglieri Comunali e mi è pervenuto un ordine del giorno a firma di tutti i Capigruppo che io adesso mi appresto a leggere e prego quindi un po' di silenzio.

Ordine del giorno: considerato che nell'ambito di una tematica complessa e delicata come quella dell'istruzione, un momento di confronto come quello di stasera non può essere che utile.

Preso atto della relazione dell'Assessore Faldini, dell'intervento dell'Assessore Provinciale Costantino, dagli interventi dei numerosi cittadini e i rappresentanti del mondo scolastico, elementi da cui emerge l'assoluto buon senso – scusate ma non l'ho scritto io - con cui si vuole affrontare questa tematica, consci del patrimonio di eccellenze scolastiche educative che da anni vengono espresse nelle istituzioni scolastiche della nostra città.

Si impegna l'Amministrazione Comunale:

1. a mantenere inalterato l'attuale dimensionamento per l'anno scolastico 2011/2012;
2. a convocare la conferenza dei servizi ad hoc invitando tutti i soggetti interessati del mondo della scuola al fine di sviluppare un confronto costruttivo utile a definire un modello di dimensionamento scolastico adeguato per il nostro territorio;
3. a riferire in commissione consiliare l'andamento dei lavori della suddetta conferenza dei servizi.

Firmato: capogruppo PD Brendolise; capogruppo Democrazia e Solidarietà Sacchi; Martini, Adenti, Pellegrino PDL, Paolo Ferloni, Matteo Mognaschi della Lega, Bobbio Pallavicini e Vigna. Quindi è stato firmato all'unanimità da tutti i Consiglieri.

Ringrazio quindi ancora una volta i cittadini e ringrazio soprattutto i Consiglieri Comunali per questo sforzo comune che hanno fatto di mettere in atto un ordine del giorno che può essere veramente una linea guida per il nostro Assessore e per tutti noi. Vi ringrazio ancora.

Prima di chiudere i lavori. (dall'aula si replica fuori campo voce) bisogna votarlo.

Votiamo l'ordine del giorno. Per dichiarazioni di voto, prego Pezza. (dall'aula si replica fuori campo voce) per favore! Ci vuole la dichiarazione di voto e poi votare.

CONSIGLIERE PEZZA

Grazie Presidente. Io ritengo che questo ordine del giorno sia sicuramente utile ed interessante perché tende a migliorare decisamente la delibera rispetto a come era stata presentata, per istituire un percorso concertativo e quant'altro. Tuttavia ribadisco quello che avevo detto nel mio intervento, io credo che ci sia una precondizione, la precondizione è quella che la delibera dell'Assessore venga revocata perché senza revoca della delibera ogni discussione rimane condizionata dall'impianto originario imposto senza previa concertazione dalla Giunta.

Quindi io l'avevo detto anche prima che ritenevo che su temi così importanti si votasse in modo veramente libero, guardando il merito delle cose e anche in dissonanza rispetto alle indicazioni del gruppo e del partito e così farò. Penso che mi asterrò sull'ordine del giorno perché è migliorativo ma non soddisfacente se non ci sarà la previa revoca della delibera.



L'esposizione ha convinto anche altri consiglieri, anche il Consigliere Ruffinazzi mi sta dicendo che si asterrà ugualmente sull'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Pezza. Se c'è qualcun altro? Pellegrino Sergio, prego.

CONSIGLIERE PELLEGRINO

... Capire a cosa serve condividere gli ordini del giorno se poi dopo uno si astiene. La questione è che l'Assessore ha deciso che la delibera può soprassedere nel senso che verrà sottoposta ad un confronto con le realtà della scuola, non vuol dire che viene ritirata, quindi facciamo a meno di fare gli ordini del giorno condivisi.

PRESIDENTE

Prego Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA

Per dichiarazione di voto, rapidamente signor Presidente, io invece voterò a favore. Voterò a favore perché credo, al di là del fatto che ho firmato, quindi sarebbe... credo che automaticamente questa delibera se non immediatamente così come io, avevo già creduto che fosse stata già ritirata sarà certamente ritirata appena ci sarà il primo confronto con le forze sindacali e tutti colori i quali sono preposti.

PRESIDENTE

Ottini e Mognaschi.

CONSIGLIERE OTTINI

Per un chiarimento, magari chiedo anche al Segretario. Per un chiarimento tecnico: poiché noi approviamo un ordine del giorno che impegna l'amministrazione a mantenere l'attuale dimensionamento scolastico in vigore anche per l'anno scolastico 2011/2012 questo equivale al fatto di dire che la delibera di piano, la delibera di Giunta che riguarda lo stesso anno scolastico non è più valida? Giusto? Dovrà essere riformulata con la nuova proposta.

PRESIDENTE

Mognaschi.

CONSIGLIERE MOGNASCHI

Una cosa proprio veloce, vorrei capire, si astiene il Consigliere Pezza, non tutto il gruppo del PD? Perfetto. Vorrei solo far notare che dopo aver firmato l'ordine del giorno il Capogruppo del PD sono probabilmente un po' in crisi rispetto alla firma che hanno dato e l'ordine del giorno che hanno sottoscritto.

PRESIDENTE

Mileti.



SEGRETARIO COMUNALE

Se non ho capito male, il Consigliere Ottini mi chiede la sorte della deliberazione di Giunta. La deliberazione di Giunta per cessare gli effetti ha bisogno di un ulteriore atto che sia la Giunta stessa che adotti, o la revoca, o la sospende o ne sospende i suoi effetti perché di fatto oggi l'ordine del giorno del Consiglio Comunale non supera tecnicamente ... (dall'aula si replica fuori campo voce) o la modifica ovviamente. Ma per dire solamente che l'ordine del giorno non può ovviamente andare a revocare una precedente delibera della Giunta visto che sta esprimendo il Consiglio Comunale, non è automatica la caduta di efficacia della delibera di Giunta se non interviene ovviamente la Giunta. (dall'aula si replica fuori campo voce)

No, io sono assolutamente ... cerchiamo di esprimermi solo tecnicamente, però esiste un atto di Giunta. L'unico soggetto, organo che può ... certo l'indirizzo è assolutamente pregnante, però voglio dire non è il Consiglio che può di fatto sostituire come competenza all'organo di Giunta. Quindi se esiste una delibera di Giunta, gli effetti, l'impegno tant'è che l'ordine del giorno se non ho letto male finisce con "impegna la Giunta a ..." quindi ovviamente ci vuole l'atto dello stesso organo che disponga la sospensione, l'inefficacia, la revoca o quant'altro degli effetti di quella delibera stessa. C'è un rapporto di competenze. Un atto adottato da un organo non può che essere revocato, sospeso, ecc. dallo stesso organo che lo ha adottato, è il principio della revoca del 21 quinquies del 2/41 e di quant'altro interviene su un atto adottato da un organo comunale.

Quindi l'intervento in itinere dell'organo Consiglio che dà, costituisce come stiamo scrivendo, come sta scrivendo il Consiglio Comunale, un atto di impegno che impegna politicamente e tecnicamente la Giunta a decidere sulle sorti della precedente delibera. Però ripeto, non è che all'una si vota e all'una e cinque decade in automatico la delibera adottata da un altro organo. Siccome lei mi ha chiesto un chiarimento tecnico, io tecnicamente devo dirle che l'efficacia prosegue finché ovviamente non interviene. Se sono riuscito a spiegarvi.

PRESIDENTE

Abbiamo capito. Essendo due cose differenti, questo è un atto di Giunta quindi il Consiglio Comunale non può superare o decidere su un atto proposto dalla Giunta. Deve essere poi la Giunta stessa a prendere come indirizzo quello che noi abbiamo deciso e decidere su ... prego.

INTERVENTO

Sì. Ma essendo l'indirizzo che noi diamo questa sera molto chiaro, cioè quello di mantenere l'attuale dimensionamento scolastico, cioè quindi di fatto dice esattamente l'opposto di quello contenuto in delibera, giusto? La Giunta che è il soggetto deputato eventualmente a revocare, o sospendere, o modificare la delibera non può che agire di conseguenza rispetto a questo impegno, ok?

PRESIDENTE

Certo, certo. Benissimo. Non ho capito se ci sono ancora interventi o possiamo mettere ancora in votazione l'ordine del giorno.

Allora, Sacchi prego.



CONSIGLIERE SACCHI

Per quanto riguarda il dimensionamento che la provincia chiederà, l'assessore trasmette questa delibera o trasmette il fatto che questo Comune ha deciso che fino all'anno scolastico 2011/2012 il dimensionamento non cambia? Perché la Provincia chiederà al Comune che decisione ha preso e in quel momento il Comune non può mandare la delibera la delibera, perché la delibera di fatto è superata da quanto è stato scritto nell'ordine del giorno e cioè che il dimensionamento è bloccato fino all'anno scolastico 2011/2012, chiaro? È una domanda ma mi sto dando anche la risposta. O comunque Segretario, ci illumini.

PRESIDENTE

Sentiamo Labate prima, aspetti Segretario, se no facciamo botta e risposta e non finiamo più questa sera.

Sentiamo Labate e poi risponderà l'Assessore Faldini.

CONSIGLIERE LABATE

Sì, collega Sacchi e collega Ottini, mi sembra che si parli del sesso degli angeli. Il Segretario è stato precisissimo, ha detto tutto e ha spiegato tecnicamente in modo perfetto quello che è l'iter. E mi sembra anche abbastanza strano che lo chiediate voi che siete due persone esperte e che conoscono la pubblica amministrazione.

Un atto di Giunta è un atto di Giunta, un impegno preso all'interno di un Consiglio Comunale è un impegno che ... è una decisione presa dal Consiglio Comunale che impegna la Giunta a modificare, a variare, a ristrutturare la delibera. Mi sembra chiaro che domani la delibera che c'era oggi è ancora valida, la Giunta deciderà se modificarla e come modificarla. Mi sembra talmente banale che ci stiamo perdendo un po' in questo pseudo problema.

PRESIDENTE

Prego Faldini.

ASSESSORE FALDINI

Se posso rispondere al quesito del Consigliere Sacchi. Preso atto di quanto riferito dal consigliere Labate che mi trova perfettamente d'accordo sulla vita e sull'esistenza di questa delibera in futuro, perché parte la Conferenza di servizi e la Conferenza di servizi dovrà andare ad elaborare dalla base di questa delibera la futura proposta così come avevo per altro annunciato in conclusione al mio intervento.

Per quanto riguarda l'attuale, perché dubito che la conferenza di servizi possa decidere in merito a questa delibera nei tempi previsti dall'iter procedurale di approvazione del dimensionamento, io credo che sarà predisposto a breve una comunicazione da parte dell'amministrazione Comunale verso l'amministrazione Provinciale per fare in modo che l'attuale dimensionamento valga anche per l'anno scolastico prossimo venturo, quindi 2011/2012, prevedendo comunque, Consigliere Sacchi, che se mi è consentito Presidente fare qualche precisazione che questo dimensionamento porta con sé comunque un vizio di forma sostanziale e cioè il sottodimensionamento del secondo circolo. Questa sarà una nota accompagnatoria alla comunicazione che verrà inviata perché su questo poi dovrà esprimersi la dirigenza regionale scolastica e non vorremmo noi come amministrazione comunale così come eccetto nel corso, giustamente, di questo Consiglio Comunale non evidenziare una forma che è



scorretta e che si ripeterà in maniera diabolica, Consigliere Sacchi, andando a sottolineare questa perseveranza, dal 2008.

Tengo a precisare poi sempre che mi sia consentito, che riguardo alla verticalizzazione, Consigliere Pezza, lei all'epoca era Assessore, sull'istituzione di tre comprensivi nella città di Pavia, quindi tre verticalizzazioni, lei il 4 luglio del 2008 votò a favore di una delibera, che io ho qua, una delibera nella quale lei si è espressa a favore insieme al capogruppo del partito democratico che siede vicino a lei alla sinistra. Quindi su queste cose, non prendiamoci neanche in giro perché carta canta, quindi io per il rispetto che avevamo nei confronti delle istituzioni democratiche sono stato a sentire tutti e non volevo mancare di rispetto a nessuno, ma non tollero comunque che rispetto a delle contrapposizioni che sono a mio avviso sterili venga fatta demagogia e vengono inquinate delle veridicità che sono degli assunti. Voglio dire, non c'è la soppressione di nessun istituto scolastico, ho sentito dire che il Cabral e il Manara verranno soppressi.

Poi circa i flussi, qui potremmo eventualmente andare avanti fino a mattina, io ho i miei funzionari che sono in grado di dimostrare che rispetto ai flussi quanto è stato fatto e quanto è stato portato allo studio di questo progetto è qualcosa di razionale che risponde a quelli che sono numeri che hanno confortato queste scelte. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Faldini. Ezio o Brendolise? O uno o l'altro. Però siamo in dichiarazione di voto, riapriamo la discussione? Brendolise, prego.

CONSIGLIERE BENDOLISE

Io non riapro la discussione, non voglio discutere di questo, ho sentito queste dichiarazioni dell'assessore, chiedo cinque minuti di sospensione. Grazie.

PRESIDENTE

Che siano cinque minuti, però.

Alle ore 01.00 la seduta è sospesa.

Alle ore 01.15 la seduta riprende.

Alla ripresa dei lavori risultano presenti il Sindaco: Alessandro Cattaneo ed i seguenti Consiglieri comunali: Labate Dante, Sgotto Raffaele, Facciotto Cristiano, Ferretti Pietro, Gimigliano Valerio, Pellegrino Sergio Marco, Catarisano Armando, Guerini Carlo, Irianni Francesco, Conti Carlo Alberto, Rossella Massimo, Imparato Karin Eva, Mognaschi Matteo, Grignani Antonio, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Vaghi Rosangela, Pierotti Cei Oretta Zemira, Brendolise Francesco, Castagna Fabio, Ruffinazzi Giuliano, Lazzari Davide, Depaoli Massimo, Pezza Matteo, Ottini Davide, Maggi Sergio, Sacchi Antonio, Rognoni Maria Raffaella, Bottoni Paolo, Boffini Luigi, Bobbio Pallavicini Paolo, Demaria Giovanni, Ferloni Paolo, Martini Franco, Pini Francesca, Fraschini Niccolò, Vigna Vincenzo. Presenti n. 37.

PRESIDENTE

Prego i Consiglieri di prendere posto, l'ora è tarda.

Aveva chiesto la sospensione il Consigliere Brendolise. Prego ne ha facoltà.



CONSIGLIERE BENDOLISE

Grazie Presidente. Come sempre un dibattito interessante viene rovinato agli ultimi interventi. Perché vede, Assessore Faldini, lei stasera era l'ultimo che poteva fare un intervento così arrogante come quest'ultimo perché lei stasera è uscito con le ossa rotte dai cittadini, dai Consiglieri Comunali che le hanno detto un'altra cosa rispetto a quella che ha fatto, che ha tenuto duro fino a due giorni fa, probabilmente poi ci è stato qualcuno che le ha fatto cambiare idea, fortunatamente. Siamo sicuri però che i cittadini hanno capito alla fine che cosa è successo stasera in questo Consiglio Comunale, hanno capito che la loro presenza è stata utile perché la giunta cambiasse idea, hanno capito che il piano che lei ha proposto, che la Giunta ha proposto non andava bene. Quindi a me tecnicamente non interessa se revoca la delibera, se la modifica, se non la modifica, l'importante questa sera è che noi abbiamo detto con questo ordine del giorno condiviso da tutti che viene rimandata l'efficacia e quindi per quest'anno rimane comunque il dimensionamento che avviene adesso.

Poi se non ha capito cosa è avvenuto in questa aula stasera, allora lei domani mattina può riproporre la stessa delibera, non c'è problema, noi richiederemo ancora il Consiglio Comunale e richiederemo a tutte le persone che sono intervenute stasera di ridire le stesse cose, perché a questo punto ...

Io penso che il Sindaco e gli Assessori siano persone intelligenti di cui io ho stima e quindi penso che facciano tesoro sia di quest'ordine del giorno, sia del dibattito che si è svolto qui stasera. Quindi io riconfermo chiaramente pur stigmatizzando quest'ultimo suo intervento che è stato fuori luogo, caro Assessore Faldini, riconfermo il voto favorevole a quest'ordine del giorno che ci sembra risolutivo e che sicuramente è la sintesi del dibattito che si è fatto stasera, riconfermiamo il voto su quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Grazie Bendolise. Io direi che possiamo passare direttamente alla votazione perché penso.... Una dichiarazione, prego Sacchi, un minuto. (dall'aula si replica fuori campo voce) ma Pezza tu fai parte dello stesso gruppo però! Facciamo parlare Sacchi e poi chiudiamo. (dall'aula si replica fuori campo voce) facciamo parlare Sacchi e basta. (dall'aula si replica fuori campo voce) Va bene, per fatto personale però.

CONSIGLIERE PEZZA

Mi piacerebbe fare chiarezza rispetto l'intervento dell'Assessore sotto diversi profili. Il primo profilo devo dire che l'atteggiamento molto Berlusconiano, che tende a cercare...

PRESIDENTE

Adesso non le permetto... siamo in dichiarazione di voto, lei faccia le cose personali altrimenti qui riapriamo un dibattito e non è possibile a quest'ora Pezza! Non è possibile, perché poi intervengono anche gli altri giustamente si sentono toccati gli altri come si è sentito toccato lei. Per cui, la prego, lasciamo la parola a Sacchi...

CONSIGLIERE PEZZA

Presidente io voglio chiarire....



PRESIDENTE

Ma lei deve chiarire solo e basta, non può fare un discorso. Chiarisca! Chiarisca, nessuno le dice di non chiarire, abbiamo fatto due ore di coso e adesso non la faccio chiarire? Però chiarisca senza fare polemica, prego.

CONSIGLIERE PEZZA

Non faccio polemica ...

PRESIDENTE

Lei mi parla di tutt'altro, non fa polemica! Una cosa è la delibera, una cosa è la sua dichiarazione personale, lei mi sta parlando di altre cose. Prego Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA

Provo a ripetere quello che ho detto. Questo atteggiamento, questo modo di cercare di dire "Ah, anche tu avevi votato una cosa del genere per cui non puoi parlare" non assolve l'Assessore dalla proposta che ha fatto, dal non aver concertato con le persone, di non voler recepire i temi importanti che sono stati posti.

Secondo: io ero...

INTERVENTO

Non è un fatto personale!

PRESIDENTE

Per favore finiamo.

CONSIGLIERE PEZZA

Sta buono Galandra. Io ero Assessore... sta buono Galandra. Io ero ...

INTERVENTO

Sta buono lo dici ... (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Per favore! (dall'aula si replica fuori campo voce)

CONSIGLIERE PEZZA

Presidente, continuo ad essere interrotto da degli Assessori che non hanno diritto di parola se non gliela dà Lei esplicitamente, perché qua siamo in Consiglio Comunale. (dall'aula si replica fuori campo voce) io chiedo rispetto Presidente perché la proposta che dicono che abbiamo fatto era totalmente diversa, perché quella proposta prevede accorpamenti degli asili e delle elementari e non delle medie, che è un tema molto diverso e che è uno dei temi principali per cui criticiamo questa delibera, perché quella proposta prevedeva che ci fosse una previa concertazione e che se ci fosse stata avrebbe potuto cambiare completamente le sorti della delibera. Invece questa concertazione da voi non c'è stata perché quella delibera si svolgeva in un contesto completamente diverso, perché allora c'era la previsione concreta e attuale di realizzare delle nuove scuole, dei nuovi plessi scolastici che oggi spariscono.

Quindi non accetto un attacco di incoerenza, sotto questo profilo non lo accetto, non accetto neanche questo modo di fare politica che non si concentra sui fatti e si cerca di scaricare su delle pretese, andando alla ricerca di delibere di trent'anni fa per sperare che uno abbia avuto una contraddizione.

Per questa ragione Presidente ... (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Per favore finiamola, finisca Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA

Per questa ragione comincio, continuo a rimanere convinto che la senza la revoca l'Assessore si siede al tavolo delle trattative da una posizione condizionante, la delibera continua a non convincermi, l'ordine del giorno tanto meno, per questa ragione io non parteciperò alla votazione su questo ordine del giorno.

PRESIDENTE

Prego Sacchi.

CONSIGLIERE SACCHI

A nome del gruppo Democrazia e Solidarietà noi abbiamo dato fiducia a questo ordine del giorno e quindi manteniamo questa fiducia perché ci sono due capisaldi in questo Ordine del giorno, che sono: il blocco del dimensionamento fino all'anno scolastico 2011/2012 e vi prego di rispettarlo questo blocco. La seconda questione è che si darà vita ad una conferenza di servizi in cui tutti i soggetti interessati saranno coinvolti.

A queste condizioni noi esprimiamo la nostra fiducia e state tranquilli che verificheremo che questa nostra fiducia sia stata ben depositata però, Assessore Faldini, per quanto ci riguarda sono inaccettabili le critiche che lei ci ha rivolto, sono inaccettabili. Perché come è stato dimostrato dagli interventi dei cittadini, se non fosse valsa tutta la pericolosa china che aveva preso questa storia da tempo, lei è in difetto, in grave difetto e non noi.

PRESIDENTE

Grazie. Vigna, mi sembra che lei l'aveva già fatta la dichiarazione di voto. (dall'aula si replica fuori campo voce) Come?

CONSIGLIERE VIGNA

Potrei aver cambiato idea nel frattempo, in ogni caso. Comunque faccio una dichiarazione di voto assai semplice che tra l'altro anche ... come detto io voterò a favore perché ritengo che questo ordine del giorno sia particolarmente impegnativo e siccome il Consiglio Comunale è sovrano anche sulla Giunta, soprattutto sulla Giunta, allora la Giunta farà il piacere o chi per esso, un domani di ritirare questa delibera, affossarla, fare quello che volete perché il Consiglio Comunale ve lo chiede. È evidente altrettanto che noi come Consiglio Comunale non possiamo ritirare una delibera di Giunta.

Questa è la motivazione per cui voterò a favore.



PRESIDENTE

Grazie. Allora adesso riapriamo il dibattito. Anche lei ha cambiato idea? Questa sera cosa facciamo, cambiamo idea continuamente? (dall'aula si replica fuori campo voce) no perché se tutti cambiamo idea... prego Ruffinazzi, si distingua allora.

CONSIGLIERE RUFFINAZZI

Sì, pur credendo che l'ordine del giorno di stasera non abbia la forza necessaria, era necessario a mio avviso revocarla la delibera, sentendo i colleghi credo che sia più importante un voto unanime del Consiglio e quindi la voterò.

PRESIDENTE

Pellegrino prego.

CONSIGLIERE PELLEGRINO

Semplicemente per dire che nella delibera sta scritto quello che sta scritto nella delibera, non quello che il Consigliere Vigna ha in mente sia scritto nella delibera, quindi abbiamo fatto un ordine del giorno congiunto perché vogliamo costruire un percorso che vada nel senso di migliorare l'offerta scolastica della città e che la renda all'altezza dei tempi che verranno e dello sviluppo della città, quindi su questo come ha detto l'Assessore, la delibera si ferma per un anno e ci si lavora sopra. Non è abolita, non è ritirata.

PRESIDENTE

Grazie mettiamo in votazione quest'ordine del giorno. Siamo pronti?

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Per favore mi fate leggere, Faldini per favore, grazie.

La votazione è riportata nell'ordine del giorno n. 73/10 allegato al presente verbale.

PRESIDENTE

Ringrazio ... chiedo ai Consiglieri, ho due ordini di servizio da comunicare, prego i Consiglieri di stare seduti per favore.

Cerchiamo di fare l'altra delibera visto che ci siamo tutti questa sera. Io faccio due comunicazioni. Lunedì non ci sarà la seconda convocazione del Consiglio Comunale.

Domani sera alle ore 19 convoco una conferenza dei Capigruppo per definire l'ordine dei lavori dei prossimi Consigli Comunali, domani sera alle ore 19, questi sono gli ordini di servizio.

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 2 DELL'O.D.G. AVENTE AD OGGETTO – APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DEL PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA IN VIA CESARE CORRENTI

PRESIDENTE

Adesso, facciamo l'altra delibera. Che è una delibera abbastanza veloce, dovrebbe essere, che era stata già approvata... (dall'aula si replica fuori campo voce) alle 17,30 era, alle 18 la seconda? Allora 19,30, dipende da Sacchi, perché Sacchi e Brendolise... per le 19 domani

sera? Facciamo 19 poi vediamo, intanto la commissione è lì. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Procediamo, Assessore facciamo sta delibera. Prego Assessore.

ASSESSORE FRACASSI

Grazie Presidente. Questa sera dobbiamo fare, ed è passata già in Commissione con nessun voto contrario, il secondo passaggio perché ne avevamo già parlato precedentemente, per quanto riguarda il piano di recupero di Via Cesare Correnti.

La delibera è estremamente semplice, trattasi di un edificio di piccole dimensioni che viene sistemato, attualmente è in condizioni non ottimali e di conseguenza chiedo, visto che non voglio fare perdere tempo a nessuno, l'ora è anche tarda, di fare la votazione. Non sono arrivate osservazioni di nessun tipo, quindi nei 60 giorni non c'è stata nessun tipo di osservazione. Grazie.

PRESIDENTE

Se non c'è nessuno che fa interventi metto in votazione questa delibera. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Dichiaro aperta la votazione. (dall'aula si replica fuori campo voce) aspetti un attimo sta arrivando il Sindaco.

Chiudo la votazione.

(La votazione è riportata nella delibera n. 44/10 allegata al presente verbale)

PRESIDENTE

Buonanotte, grazie a tutti i Consiglieri e ci vediamo presto. (dall'aula si replica fuori campo voce).

Il Presidente del Consiglio Comunale
Dott. Raffaele Scotto

Il Segretario Generale
Dott. Pietro Paolo Mileti

